



Magna Grecia incontra il **GOSPEL**

Il termine "**Gospel**", letteralmente derivante dall'unione dei vocaboli "*God spell = Dio dice*", è l'espressione con la quale in inglese si traduce la parola Vangelo ed è stato usato per identificare un genere musicale derivante da una radice afro-americana nata fra gli schiavi strappati alle loro terre e costretti a vivere e lavorare in un mondo che era loro ostile. Cantavano per riversare nel canto e nella preghiera a Dio tutto il dolore per le umiliazioni subite e allo stesso tempo la speranza che un giorno tutto quel dolore cessasse. In pratica, un modo per esorcizzare la dura condizione di essere uno schiavo. Come genere musicale il Gospel viene considerato una derivazione degli "**Spirituals**", i canti tipici degli schiavi, a loro volta di chiara derivazione africana. In particolare, gli Spirituals possono essere visti sotto due diverse chiavi di lettura: una pratica, terrena ed una mistica e spirituale. Per metterne in luce i due significati profondi possiamo ricordare che molti schiavi, in città e nelle piantagioni, cantavano spesso della "*Terra promessa*", la terra "*oltre il fiume*", la "*casa di Dio*". E realmente si riferivano al concetto religioso di queste parole, credevano realmente che un giorno tutti avrebbero affrontato la morte per salire alla Casa del Padre, dove non ci sarebbero state più catene, sofferenze, soprusi, ma solo amore. Non era tutto però. La Terra Promessa esisteva anche nella loro vita terrena. Un posto dove non esisteva la schiavitù, e per il quale valeva la pena di rischiare, perché non avevano niente da perdere. Quel posto coincideva con la riva settentrionale del fiume Ohio, al quale spesso i neri si riferivano come "Fiume Giordano" e che determinava la linea di demarcazione fra gli stati schiavisti del Sud e gli



The old plantation – Quadro del 1790 che ritrae alcuni schiavi in una piantagione

stati del Nord, abolizionisti.

L'abolizione della schiavitù (1865), nel determinare un progressivo miglioramento delle condizioni di vita degli afroamericani, lentamente permise a molti cantanti di presentare i negro spiritual arrangiati in un modo nuovo, che era simile alla musica classica europea. Alcuni artisti, soprattutto cori, presero l'abitudine di andare all'estero (in Europa e in Africa) a fare spettacoli presentando il loro repertorio. Questi contatti determinarono una progressiva contaminazione dei Negro Spirituals e diedero vita a un altro tipo di canzoni cristiane, con brani ispirati dalla Bibbia o legati alla vita quotidiana. Thomas A. Dorsey è stato il primo che ha composto questo nuovo genere di canzoni che vengono chiamate **Gospel Songs** o "**Dorseys**", in omaggio a quello che viene considerato come il padre fondatore del genere musicale.

E' interessante vedere come, venute meno le limitazioni imposte dalla schiavitù, in questo periodo, gli afroamericani cominciarono a lasciare gli stati del sud e a stabilirsi gradualmente anche nelle città del nord. Di conseguenza la cultura Gospel con i suoi canti divennero via via sempre più popolari in grandi città come Chicago, New York, etc. Da notare che da questa ramificazione della musica nera e dalle ovvie contaminazioni che ne sono derivate, nasceranno in seguito due generi musicali distinti: il Blues ed il Jazz.

La definitiva consacrazione del Gospel avverrà nel 1985, con il primo "Martin Luther King day" che dal 1992, nel terzo lunedì di Gennaio, è divenuto ufficialmente festa nazionale. Questo evento è una pietra miliare nella storia degli Afroamericani e dimostra come la comunità "Nera" sia stata riconosciuta ufficialmente come una parte integrante della nazione americana. La musica

Gospel e i Negro Spirituals sono da allora la colonna sonora di ogni evento che sottolinea gli accadimenti della storia dei Neri Americani, pur conservando una loro specificità religiosa che li rende particolarmente idonei a sottolineare la spiritualità intrinseca dell'atmosfera natalizia.

Partendo da queste premesse, Carla e Giovanni hanno pensato di caratterizzare la serata dedicata agli Auguri offrendo ai circa 160 convenuti un'esibizione del celebre "**Amazing Gospel Choir**", una formazione veneta nata nel 2001, sotto la direzione di Marica Fasolato, e che si è dedicata allo studio ed alla diffusione sia di brani appartenenti alla cultura africana sia indicati come spiritual e gospel.

Nei suoi 17 anni di attività l'Ensemble, oltre che uno straordinario, crescente successo, ha ottenuto numerosi riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale, sino a divenire un preciso punto di



riferimento per i cultori della musica gospel. I circa 160 presenti alla Bulesca potranno testimoniare che il citato successo è assolutamente meritato e va oltre le intrinseche attitudini canore dei singoli coristi, derivando anche dalla loro capacità di catturare gli astanti con un'accorta regia che, sfruttando l'intimo, generalizzato coinvolgimento specifico del genere musicale, riesce a trasmettere compiutamente tutta la carica spirituale, la gioia, la tristezza o la speranza che promanano dai singoli brani.



L'esibizione è iniziata con due pezzi musicali che illustrano compiutamente le origini e l'evoluzione del "gospel"; da notare in particolare la seconda esecuzione (**Honono**), di chiara derivazione africana. E' proseguita alternando canti ormai famosi in tutto il mondo (**Oh Holy night, Allelujah**) con altri meno noti ma ugualmente affascinanti.

Un consiglio a tutti i lettori: cercate su You Tube "**Baba Yetu**" (Padre Nostro, in lingua Swahili), ascoltatelo, emozionatelo e lasciateVi trascinare dalla gioia che viene trasmessa dalla musica e dal ritmo delle voci!

Ovvi gli scroscianti applausi alla fine dell'esibizione e le pressanti richieste di bis provenienti da tutta la sala, che possono essere considerati come il più che giusto e dovuto riconoscimento ad una professionalità collettiva di assoluto valore.

Altrettanto ovvio un doveroso richiamo alla bravura degli operatori della Bulesca, che hanno saputo confezionare una "cena di Natale" che è sicuramente riduttivo definire solo "**di pregio**".

FESTA degli AUGURI

14 Dicembre 2018

Brani eseguiti

- 1 - Ding a dong
- 2 - Honono
- 3 - Ride on,
King Jesus
- 4 - Oh holy
night
- 5 - Stars of